



**PIANO DI INTERVENTO
PER LA MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI
RINVENIMENTO O DI SOSPETTO DI PRESENZA DI
SORGENTI ORFANE NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI VENEZIA**



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

Prot. 12/B/09/Prot.Civ./2010

Venezia 10 aprile 2013

Al Prefetto della Provincia di Venezia

VISTO l'art. 14 del Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di piano di intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia;

PRESO ATTO delle valutazioni fornite dai diversi Enti coinvolti nella gestione di una possibile emergenza in materia, nonché delle osservazioni formulate nel corso della riunione svoltasi in Prefettura in data 25 marzo 2013, nella quale è stato condiviso il presente Piano di intervento;

VISTO l'art. 14, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 230/1995 e s.m.i.;

DECRETA

È approvato il presente piano denominato:

"Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Venezia"

IL PREFETTO
(Cuttara)



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

ENTI E COMANDI

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero Interno	
- Gabinetto	
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza	
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico	ROMA
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali	ROMA
ISPRA	ROMA
ENEA – Servizio Integrato	ROMA
Questura	VENEZIA
Comando Provinciale dei Carabinieri	VENEZIA
Comando Provinciale della Guardia di Finanza	VENEZIA
Compartimento Polizia Stradale del Veneto	PADOVA
Comando Polizia Stradale	VENEZIA
Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato	VENEZIA
Comando Carabinieri Tutela Ambiente	ROMA
Carabinieri Nucleo NOE Provinciale	VENEZIA
Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco per il Veneto ed il Trentino Alto Adige	PADOVA
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	VENEZIA
Direzione Territoriale del Lavoro	VENEZIA
Presidenza della Giunta Regionale Veneto	
- Segreteria Regionale per la Sanità	
- Segreteria Regionale per l'Ambiente	
- Unità di Progetto di Protezione Civile	VENEZIA



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

Provincia di Venezia

- Servizio Ambiente
 - Ufficio Protezione Civile
- VENEZIA

Comune di Venezia

- Ufficio Protezione Civile
- VENEZIA

Arpav - Dipartimento Provinciale

VENEZIA

Arpav – Direzione Tecnica

PADOVA

A.U.L.S.S. 10

SAN DONÀ DI PIAVE

A.U.L.S.S. 12 Veneziana

VENEZIA

A.U.L.S.S. 13

MIRANO – DOLO

A.U.L.S.S. 14

CHIOGGIA

S.U.E.M. 118 - Centrale Operativa

VENEZIA

Prefettura di Belluno

BELLUNO

Prefettura di Padova

PADOVA

Prefettura di Rovigo

ROVIGO

Prefettura di Treviso

TREVISO

Prefettura di Verona

VERONA

Prefettura di Vicenza

VICENZA

Prefettura di Udine

UDINE

Capitaneria di Porto

VENEZIA

Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo

VENEZIA

Autorità Portuale

VENEZIA

ANAS S.p.A. - Compartimento Viabilità per il Veneto

VENEZIA

Soc. RFI S.p.A. - Rete Ferroviaria Italiana
Dir.ne Compartimentale Movimento

VENEZIA

Ente Zona Industriale Porto Marghera

VENEZIA



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

PREMESSA

1. LE SORGENTI ORFANE

Con il Decreto Legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007 si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette “orfane”, definite (art.2, comma 1, lettera c) come sorgenti sigillate la cui attività al momento della scoperta sia superiore alla soglia stabilita nella tabella VII - I dell'allegato VII del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e che non siano sottoposte a controlli da parte delle autorità perché non lo sono mai state, o perché siano state abbandonate, smarrite, collocate in luogo errato, sottratte illecitamente al detentore o trasferite a nuovo detentore non autorizzato ai sensi dello stesso decreto o senza che il destinatario ne sia stato informato.

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro, spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all'amministratore di un condominio sul cui tetto si ritrovi un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico.

2. SCOPO

La presente pianificazione intende definire, in maniera speditiva, un modello di intervento per la gestione dell'emergenza in caso di rinvenimento o sospetto di presenza sul territorio provinciale di una sorgente orfana.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

a. Leggi e Decreti

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, art. 14, comma 1: “competenze del Prefetto” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 230, recante ‘Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.C.M. del 22 febbraio 2006 “Linee guida” diramate allo scopo di individuare soggetti e mezzi necessari nonché le procedure da seguire per la redazione del piano di emergenza;
- Decreto Legislativo febbraio 2007, n. 52 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di piano di intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia;

b. Circolari

Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, n. 1201 028/5 (65) in data 6 luglio 2007 e n.844/028/S(65) del 24 aprile 2008.



1. SITUAZIONE

L'applicazione del presente Documento presuppone, in ogni caso, l'accidentalità dell'evento o comunque, un errore umano dovuto alla non corretta manipolazione di sostanze pericolose o allo stoccaggio delle stesse, ovvero a condotte omissive delle procedure che, di norma, vengono adottate in presenza di sostanze e/o preparati pericolosi.

Ove, invece, il ritrovamento o il sospetto di rinvenimento di una sorgente radioattiva orfana sia connesso ad attività di matrice terroristica in quanto vi sia l'intenzionalità, mediante attentati o atti di sabotaggio, di immettere e/o disperdere nell'ambiente sostanze NBCR al fine di arrecare danno all'uomo ovvero rendere inutilizzabili materiali, ambienti e superfici, saranno attivate le procedure previste dal Piano Provinciale di Difesa Civile contro attacchi terroristici NBCR, predisposto da questo Ufficio, cui il presente documento si raccorda.

Qualora sia dubbia la natura dell'evento e per tutto quello non espressamente previsto o disciplinato nel presente Documento, deve essere applicato il Piano Provinciale di Difesa Civile contro attacchi terroristici NBCR.

Nel caso invece di transito del materiale radioattivo si rinvia al Piano di Emergenza Provinciale per il Trasporto di Materie Radioattive e Fissili.

Il coordinamento delle operazioni contenute nel piano è affidato al Prefetto.

2. SCENARI

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla messa in sicurezza delle sorgenti, fino alla dismissione/smaltimento.

L'attivazione del piano ha, quindi, origine dal verificarsi di uno dei seguenti eventi ed è rivolta alla messa in sicurezza delle sorgenti:

- comunicazione da parte di detentore non autorizzato che non intenda utilizzare la sorgente nella propria pratica (art. 13, comma 4);
- rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia (art.14, comma 1);
- rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, introdotti in Italia (art. 14, comma 4).

La normativa in merito prevede procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente.

3. ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

E' incardinata sulla stretta integrazione tra VV.F., SUEM 118, AULSS e l'Agenzia della Regione Veneto per la Protezione dell'Ambiente (ARPAV).

Lo schema generale degli interventi e delle azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana è, in linea di massima, il seguente: (vedi Prospetto 3)

- comunicazione del ritrovamento all'autorità di pubblica sicurezza, ai VVF, al Prefetto e all'ARPAVe all'A.U.L.S.S. ;
- valutazione, identificazione e quantificazione del materiale radioattivo (VV.F., ARPAV);
- identificazione del detentore (se già non è noto);
- valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPAV, AULSS, Direzione Territoriale del Lavoro, VVF);
- messa in sicurezza della sorgente (VVF);
- soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico).

Allo schema generale di intervento testé delineato può parzialmente fare eccezione il rinvenimento di sorgenti nei carichi di rottami metallici introdotti in Italia, per i quali può essere



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

presa in considerazione, in alternativa allo stoccaggio in sicurezza in attesa di smaltimento, la restituzione del carico e/o della sorgente al mittente estero. Al riguardo verrà tempestivamente convocato in Prefettura un apposito tavolo tecnico con gli enti preposti per valutazioni del caso e l'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente in materia.

Se la sorgente non è più associabile al carico di rottami, in una prima fase, dopo la messa in sicurezza, nell'attesa di conferirla ad un deposito autorizzato/ditta autorizzata, il Prefetto può autorizzare la detenzione temporanea da parte della ditta o terminalista che ha rinvenuto la sorgente nei rottami (elenco esemplificativo delle aziende in Allegato "C").

Per le eventuali azioni di messa in sicurezza, bonifica, smaltimento che si dovessero rendere necessarie si provvederà d'intesa con le Amministrazioni previste dal piano nazionale in materia e dal decreto n. 52/2007.

In particolare, per quanto concerne le procedure di smaltimento e di trasporto finalizzato allo smaltimento stesso, saranno interessate SOGIN ed ENEA.

In ordine agli artt. 22 e 23 del decreto n°52/2007 e per quanto riguarda gli obblighi legati alle procedure di Polizia Giudiziaria, ferme restando le competenze degli organi di P.G. presenti sul posto in ordine alla comunicazione all'autorità giudiziaria di eventuali reati rilevati, si rimanda, per la definizione degli organi incaricati della vigilanza, all'art. 59 del D. Lgs. 230/95, per quanto riguarda le attività alle quali siano addetti lavoratori subordinati ed all'art. 97 dello stesso decreto per le attività che comunque esponano la popolazione ai rischi derivati da radiazioni ionizzanti.

4. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

a. Prefetto

Il Prefetto assume l'intero coordinamento generale, non di tipo tecnico operativo, delle operazioni di soccorso e di quelle di ordine e sicurezza pubblica volte al ripristino delle condizioni di normalità in seguito al verificarsi di fatti di interesse contemplati dalla presente pianificazione. Nell'esercizio delle proprie competenze il Prefetto mantiene costanti contatti con i competenti Organi Istituzionali nazionali ed in particolare: Presidenza del Consiglio dei Ministri (Segretariato Generale e Ufficio del Consigliere Militare), Ministero dell'Interno (Gabinetto del Ministro, Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e Dipartimento della Pubblica Sicurezza) e Ministero della Salute. Informa immediatamente il Sindaco del Comune interessato, il Presidente della Provincia e della Regione.

In particolare, il Prefetto, ricevuta l'informazione dell'evento, nel caso in cui non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità:

- attiva il presente piano;
- concorda, se del caso, attraverso il Sindaco competente, l'informazione alla popolazione;
- gestisce i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- concorda con il Sindaco competente le decisioni in merito all'opportunità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione;
- decide in merito alla restituzione parziale o totale dei carichi ove siano presenti sorgenti orfane al soggetto responsabile dell'invio;
- tiene i contatti con la Capitaneria di Porto, l'Autorità Portuale e/o Aeroportuale nei casi di rinvenimento di sorgenti orfane nelle aree di rispettiva competenza, accertandosi che vengano adottati i provvedimenti urgenti necessari a tutelare l'incolumità delle persone.



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

b. Il Sindaco

Ricevuta l'informazione dell'evento, in stretto raccordo con il Prefetto,

- gestisce l'informazione alla popolazione;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione.

c. Comando Provinciale VV.F. di Venezia

Il modello organizzativo del Comando Provinciale VV.F. si attiene a quello adottato a livello nazionale. In particolare, le competenze sono articolate secondo tre livelli di intervento progressivi:

- squadra base di pronto intervento;
- esperti provinciali;
- nucleo Operativo Regionale NBCR;

Il Comando Provinciale di Venezia dispone, pertanto, di:

- 1 squadra NBCR;
- 1 squadra specialisti;
- 8 squadre "N" (radiometria) articolate su 4 unità da 2 squadre ciascuna.

Il responsabile dei VV.F. effettua i primi interventi di soccorso tecnico urgente in loco. Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e della contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C.N. VV. F.;
- eseguire gli interventi finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);
- procedere per la messa in sicurezza della sorgente;
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni di security;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. riferendone all'Autorità Giudiziaria.

d. CO 118 - SUEM

Il personale del SUEM pre-allertato dalla CO118 opera congiuntamente con le squadre VV.F. per il pronto intervento di emergenza con dispositivi di protezione individuale.

La CO118:

- predispone il soccorso sanitario delle persone colpite da radiazioni, organizza il sostegno sanitario al personale tecnico intervenuto nelle operazioni.
- informa gli operatori sanitari del SUEM sulle precauzioni da osservare e li autorizza all'intervento solo dopo comunicazione con il responsabile dei VVF e sempre verificando le condizioni di sicurezza delle operazioni stesse.
- allerta gli ospedali di riferimento per le emergenze radiologiche.

Il personale di SUEM concorre alle azioni di decontaminazione in accordo con i VVF solo se disponibili DPI idonei.

- interviene per gli aspetti di sanità pubblica, sia per quanto riguarda la salubrità dei luoghi di lavoro che l'esposizione della popolazione (Dipartimento di Prevenzione);
- allerta gli ospedali di riferimento per le emergenze radiologiche.



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

Qualora si accerti che sia avvenuta una contaminazione cutanea il personale intervenuto sul posto dovrà accertarsi che il soggetto contaminato venga sottoposto ad una preliminare procedura di decontaminazione cutanea (rimozione degli abiti, deterzione e lavaggio cutaneo, vestizione con abiti non contaminati). Gli abiti rimossi andranno inseriti in un sacchetto/contenitore che dovrà essere chiuso, posto in sicurezza, stoccato insieme alla sorgente e successivamente smaltito secondo le procedure di legge indicate dai Vigili del Fuoco e da ARPAV.

e. A.U.L.S.S.

Ciascuna A.U.L.S.S., nell'ambito del territorio di propria competenza, assicura un numero di posti letto prontamente disponibili in base alla propria pianificazione infraospedaliera. Questi saranno commisurati alle necessità di ricovero ed alle patologie attese in caso di contaminazione radiologica.

Ciascuna A.U.L.S.S., nell'ambito del territorio di propria competenza interviene per gli aspetti di sanità pubblica, sia per quanto riguarda la salubrità dei luoghi di lavoro che l'esposizione della popolazione (Dipartimento di Prevenzione);

Ciascuna A.U.L.S.S. (SPISAL) fornisce il parere eventualmente richiesto in caso di ritrovamento sul luogo di lavoro e/o benessere al riutilizzo dei luoghi su cui è avvenuto il rinvenimento.

La A.U.L.S.S. n.12 di Venezia disponendo di un Servizio Sanitario di Fisica Sanitaria specializzato nelle misure sanitarie protettive contro le radiazioni ionizzanti, contribuirà per quanto di sua competenza.

f. ARPAV

Dispone di una propria organizzazione che, a livello regionale, assicura h.24 il servizio radiologico ambientale e radiometria sia sul campo sia in laboratorio.

L'ARPAV, mediante i propri tecnici specializzati nel settore radiologico, provvede a:

- effettuare la valutazione della radioattività ambientale;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare, ovvero verificare le misure stabilite dall'esperto qualificato della ditta qualora presente;
- fornire consulenza ed assistenza tecnica specialistica agli esercenti attività non soggette alle disposizioni di radioprotezione recate dal D. Lgs. 230/95 e s. m. i.;
- sovrintendere alle operazioni svolte sotto la responsabilità dell'esperto qualificato della ditta, qualora presente;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di restituzione parziale o totale del carico al soggetto responsabile dell'invio;
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto.

g. Questura – Comando Provinciale dei Carabinieri

Gli operatori delle Forze dell'Ordine, nel caso di intervento in area aperta, curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato.

Qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie relative alla security nei confronti della sorgente orfana.



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

h. Capitaneria di Porto

La Capitaneria di Porto mediante i propri mezzi e personale provvede a:

- fornire il supporto necessario ai VV. F. ed all'ARPAV al fine di agevolare le operazioni di monitoraggio e messa in sicurezza dell'area interessata dalla presenza della sorgente orfana;
- coordinare la sorveglianza di ambiti demaniali e di specchi acquei contigui nel caso si renda necessario estendere l'area di potenziale pericolo anche sulle unità presenti in porto;
- effettuare l'eventuale allontanamento dei mezzi navali e natanti che si trovino all'interno dell'area di potenziale pericolo;
- effettuare, per quanto di competenza, le opportune attività di indagine di P.G. al fine di riferire alla competente Autorità Giudiziaria.

In particolare, in caso di rinvenimento su carico sbarcato da una nave, dovranno essere prese in considerazione anche le eventuali attività di monitoraggio della nave stessa, del relativo equipaggio e degli eventuali passeggeri.

i. Autorità Portuale e/o Aeroportuale

L'autorità Portuale e/o Aeroportuale, mediante i propri mezzi e personale, provvede a:

- fornire il supporto necessario ai VV.F e all'ARPAV al fine di agevolare le operazioni di monitoraggio e messa in sicurezza delle rispettive aree interessate dalla presenza della sorgente orfana;
- disporre particolari prescrizioni o approvare il rispettivo piano di sicurezza anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza.

j. Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri

Fornisce il proprio supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine agli episodi previsti dal presente piano.

k. Direzione Territoriale del Lavoro e AULSS competente per territorio

La Direzione Territoriale del Lavoro e lo SPISAL competente per territorio, in caso di ritrovamento fortuito o di sospetto di presenza di sorgenti radioattive orfane in un luogo di lavoro visitato dai suoi ispettori, provvederanno a segnalare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il luogo di ritrovamento e si attiverà per quanto di competenza, per l'accertamento di eventuali responsabilità in materia di radioprotezione dei lavoratori e conseguente informativa alla competente Autorità Giudiziaria.

l. ENEA

L'ENEA, in qualità di Gestore del Servizio Integrato, è attivata dal Prefetto, per gli adempimenti e le azioni di cui all'art. 17 comma 3 del Decreto Legislativo n°52/2007 finalizzate alle operazioni di trasporto in sicurezza della sorgente orfana, in vista del suo stoccaggio/smaltimento presso SOGIN.

5. PROCEDURE

Essendo il ritrovamento di una sorgente orfana un evento che, per sua stessa natura, è da considerarsi aleatorio, la comunicazione del ritrovamento stesso potrà avvenire per canali diversi, giungendo a diverse strutture. Per questo motivo si rende quindi necessario operare un'immediata diffusione della comunicazione, in modo che vengano allertati, in tempi rapidi, i vari attori dell'intervento di emergenza.



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

Se la sorgente non è più associabile ad un carico di rottami, in una prima fase, dopo la messa in sicurezza, nell'attesa di conferirla ad un deposito autorizzato/ditta autorizzata, il Prefetto può autorizzare la detenzione temporanea da parte della ditta che ha rinvenuto la sorgente nei rottami.

Le sorgenti orfane che non possono essere rispedite al mittente devono essere poste in sicurezza provvisoria, fino alla dismissione ed allo smaltimento, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente e/o disponente della merce.

Lo schema generale degli interventi e delle azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana è, in linea di massima (ALLEGATO "A"):

- comunicazione del ritrovamento all'autorità di pubblica sicurezza, ai VVF, al Prefetto e all'ARPAV;
- valutazione, identificazione e quantificazione del materiale radioattivo (VV.F., ARPAV);
- identificazione del detentore (se già non è noto);
- valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPAV, AULSS, Direzione Territoriale del Lavoro, VVF);
- messa in sicurezza della sorgente (VVF);
- soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico).

A tal proposito A.R.P.A.V e VVF forniranno al Prefetto le indicazioni necessarie e i requisiti radio protezionistici affinché tale restituzione possa avvenire in sicurezza.

Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza intesa come radioprotezione anche quelle relative alla sicurezza legata all'accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione, e tutto ciò che comunemente viene definito come "security".

Su questo versante risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto, anche attraverso le Forze di Polizia, delle misure ritenute idonee alla conservazione in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.



ALLEGATO "A"

Schema di eventi/azioni in caso di emersione di una sorgente orfana.

Figura	Persona/Ente
Chi ritrova la sorgente	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini- Titolari di ditte/impres- Responsabili sicurezza di aziende o ospedali- Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi
Il detentore della sorgente	<ul style="list-style-type: none">- Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.Lvo 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.- Ditte che esercitino attività previste dal D.Lvo 230/95 e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.- Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D.Lvo 230/95 e che rinvercano le sorgenti durante i controlli dei carichi.- Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso.
Organismi preposti alle valutazioni ambientali e alla tutela della popolazione e dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none">- VVF- ARPAV- AULSS (Dip. di Prevenzione competente per territorio)- Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti alla messa in sicurezza della sorgente	<ul style="list-style-type: none">- VVF- Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti all'informazione della popolazione e alla tutela dell'ordine pubblico	<ul style="list-style-type: none">- Prefettura- Sindaco del Comune in cui è rinvenuta la sorgente- Polizia- Carabinieri
Organismi per la cura e il trasporto in ospedale di eventuali feriti	<ul style="list-style-type: none">- COP 118 e SUEM della Provincia
Organismi preposti al ritiro della sorgente e alla gestione in sicurezza dei trasporti	<ul style="list-style-type: none">- ENEA (ritiro, trasporto e gestione in sicurezza)- Ditte autorizzate (ritiro, trasporto e gestione in sicurezza)
Organismo autorizzato alla custodia delle sorgenti orfane	<ul style="list-style-type: none">- SOGIN



IL SERVIZIO INTEGRATO DELL'ENEA

1. OPERATORE NAZIONALE E GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO

Il Servizio Integrato garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio. Al Servizio Integrato possono aderire tutti gli impianti riconosciuti che svolgono attività di raccolta ed eventuale deposito provvisorio di sorgenti radioattive destinate a non essere più utilizzate. Il Gestore del Servizio integrato e' l'ENEA.

Il rinvenimento di sorgenti orfane vede coinvolti il prefetto, altre autorità locali ed i vigili del fuoco che debbono intervenire per porre in sicurezza la sorgente rinvenuta.

Qualora sorgano difficoltà, per periodi di tempo lunghi, a mantenere in sicurezza la sorgente per indisponibilità del proprietario o delle autorità locali, l'ENEA è in grado di intervenire mettendo a disposizione il suo Servizio Integrato.

2. COMPITI E RESPONSABILITÀ DELL'ENEA

L'intervento del Servizio Integrato relativamente all'attuazione dell'art. 17 nel caso di rinvenimento di sorgenti orfane, può essere effettuato soltanto con copertura dei costi da parte della persona fisica o giuridica ritenuta responsabile della sorgente, definita come tale dalle autorità preposte.

Soltanto nel caso in cui il responsabile non sia ancora identificato e qualora sussistano problemi di sicurezza per i lavoratori, le popolazioni e l'ambiente, l'ENEA si farà carico del ritiro della sorgente, in attesa che le autorità preposte individuino il responsabile che dovrà rimborsare le spese.

Stabilito pertanto che l'ENEA non può svolgere il ritiro delle sorgenti senza il rimborso dei costi, il suo intervento si può articolare secondo diverse direttive a seconda delle esigenze.

a. Sorgente caratterizzata da parte dei VV.F., dell' A.R.P.A.V.. o da esperto qualificato incaricato dal responsabile della sorgente.

Il Servizio Integrato (ENEA) garantisce le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, l'eventuale trattamento, condizionamento e il deposito provvisorio a seguito di accettazione del preventivo da parte del responsabile della sorgente.

Per poter effettuare un preventivo dettagliato è necessario conoscere le caratteristiche della sorgente orfana, in particolare:

- misura del rateo di dose beta/gamma e neutronica (quando richiesto o applicabile) a contatto e ad un metro;
- misura della contaminazione superficiale (mediante "smear test");
- individuazione del radioisotopo o dei radioisotopi presenti nella sorgente;
- attività della sorgente e possibilmente l'attività specifica (con le relative incertezze di misura);
- stato fisico della sorgente e sue dimensioni al fine di individuare il tipo di contenitore idoneo al trasporto secondo la normativa nazionale.



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

Tali informazioni sono essenziali per poter effettuare un trasporto senza ricorrere al trasporto per “accordo speciale” che richiede l’approvazione da parte di ISPRA e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con un vettore autorizzato a tale tipo di trasporto.

b. Sorgente non caratterizzata.

Le risorse dell’ENEA vengono messe a disposizione per la caratterizzazione della sorgente orfana “incognita” qualora vi sia la possibilità di trasporto della sorgente presso il C.R. Casaccia, previa richiesta ed accettazione del preventivo di spesa per la caratterizzazione della sorgente.

Il trasporto presso il C.R. Casaccia (S. Maria di Galeria, Roma) della sorgente orfana deve essere effettuato dai Vigili del Fuoco o dalle forze dell’ordine, cui non si applica la normativa ADR per il trasporto delle merci pericolose di classe 7 e l’art. 21 del D. Lgs. 230/95.

La sorgente deve essere consegnata in un contenitore sigillato e con rateo di dose conosciuto, cioè con le minime informazioni per garantire la sicurezza dei lavoratori anche nel trasporto.

La caratterizzazione viene eseguita presso il Laboratorio Caratterizzazione Rifiuti Radioattivi (UTFISST-CATNUC), con l’osservanza di tutte le norme di radioprotezione previste.

I successivi processi di trattamento, condizionamento, smaltimento e deposito della sorgente orfana saranno eseguiti dopo l’accettazione di un secondo preventivo di spesa.

Impossibilità di trasporto della sorgente presso il C.R. Casaccia da parte dei VV.F. o altre forze dell’ordine.

Qualora il trasporto della sorgente orfana non possa essere effettuato dai Vigili del Fuoco, la caratterizzazione può essere eseguita dallo stesso personale del Laboratorio Caratterizzazione Rifiuti Radioattivi (UTFISST-CATNUC) del C.R. Casaccia che interviene direttamente, con i propri mezzi e la propria strumentazione, sul sito di rinvenimento, sempre dopo che il detentore della sorgente abbia accettato il preventivo di spesa inviato dall’ENEA.

Il trasporto, il trattamento, il condizionamento e deposito temporaneo verranno effettuati successivamente dopo l’accettazione del secondo preventivo.

In tutti i casi sopra menzionati l’ENEA si farà carico della sorgente divenendone proprietario, a meno di indicazioni differenti impartite dalle forze dell’ordine o dalla magistratura.

3. ORARI DEL SERVIZIO INTEGRATO

Il Servizio Integrato dell’ENEA è attivo normalmente soltanto durante il comune orario di lavoro e non dispone di un servizio di reperibilità capace di fronteggiare situazioni di emergenza esterne. Tra l’altro l’ingresso delle materie radioattive nel C.R. Casaccia è controllato da unità diversa dal Servizio Integrato che, come il Laboratorio di caratterizzazione, segue gli stessi orari del centro. L’ingresso al C.R. Casaccia fuori orario di lavoro può essere garantito soltanto se il personale responsabile è reperibile su base volontaria con uno stato di allerta preventivo.

Nel caso in cui le autorità coinvolte nel ritrovamento di sorgenti orfane e/o il detentore richiedano l’intervento ENEA con le modalità sopra descritte, la richiesta dovrà essere inviata a ENEA – C. R. Casaccia - Servizio Integrato - Via Anguillarese, 301 - 00123 S. Maria di Galeria (Roma):

- via fax allo 06 3048 6701
- via email a servizio.integrato@enea.it

Eventuali informazioni tecniche possono essere richieste ai numeri 06 3048-3870/4011.



AZIENDE E FONDERIE OPERANTI NELLA CATEGORIA ROTTAMI METALLICI

1. **G.S. Rottami Di Gobbato Simone**
V. Guglielmo Marconi 18
30010 Campolongo Maggiore (Ve)
2. **Rottame S.A.S Di Ravasio Lodovico & C.**
V. Simone Martini 6
30174 Venezia (Ve)
3. **Kada S.R.L.**
V. Zecchetto 8
30029 Santo Stino Di Livenza (Ve)
4. **Metal Snc Di Ditadi Moreno & Refellato Matteo**
V. Dante Alighieri 24
30010 Camponogara (Ve)
5. **Salomone Roberto**
V. Uve Bianche 23
30034 Mira (Ve)
6. **Infanti & De Faveri S.N.C.**
V. Bassie 44
30026 Portogruaro (Ve)
7. **Eco Sider S.R.L.**
V. Del Lavoro 2
30031 Dolo (Ve)
8. **Veneta Fer-Cart S.N.C.**
V. Xxv Aprile 13
30010 Campagna Lupia (Ve) **V. Guglielmo Marconi 5**
9. **Ecorottami S.N.C.**
V. Galileo Ferraris 1
30036 Santa Maria Di Sala (Ve)
10. **Ecometal Di Pistolato Susanna**
V. Gazzera Alta 74
30174 Venezia (Ve)
11. **Lovato E.**
V. Galileo Galilei 3
30010 Camponogara (Ve)
12. **Colombara S.R.L.**
V. Malcontenta 32
30030 Venezia (Ve)
13. **Co.Pro.Ge.I.Re. S.A.S.**
V. Del Sorgo 13 15
30173 Venezia (Ve)
14. **Rottame S.A.S Di Ravasio Lodovico & C.**
V. Simone Martini 6
30174 Venezia (Ve)
15. **Adf Metal S.R.L.**
Borgo Sant'agnese 49 51
30026 Portogruaro (Ve)
16. **Sari Gianni S.R.L. - Societa' Unipersonale**
V. Bartolomeo Cristofori 8
30016 Iesolo (Ve)
17. **Sari Gianni S.R.L.**
V. Corer 72
30016 Iesolo (Ve)
18. **Zangrando L.**
Isola Le Vignole 12 F
30100 Venezia (Ve)
19. **Cherido Ing. & C. S.R.L.**
V. Ca'marcello 8
30172 Venezia (Ve)
20. **Cronimet Italia S.R.L.**
V. Ca'marcello 8
30172 Venezia (Ve)



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

**21. Maniero Valentino S.N.C. Di Maniero
Andrea E Gaetano**

Zona Artigianale I Strada 19 Galta
30030 Vigonovo (Ve)

22. Colombara Giovanni

V. Forte Marghera 27
30172 Venezia (Ve)

23. E.C.O.L. Fer S.N.C.

V. Zecchetto 1
30020 Santo Stino Di Livenza (Ve)

24. Co.Met.Fer. S.R.L.

V. Triestina 7
30029 Santo Stino Di Livenza (Ve)

FONDERIE

- 1. Fonderia Emmezeta Di Maggiolo Galdino
30030 Pianiga (Ve) 2, Via Zumianella**
- 2. Cft Srl
30033 Noale (Ve) 3, Via Marconi Guglielmo**
- 3. Atb Riva Calzoni S.P.A.
30175 Venezia (Ve) 2, Via Sali**
- 4. Gobbi Dr. E di Gobbi Lorenzo
30030 Chirignago (Ve) 4/1, V. Parroco**
- 5. Lamplast Srl
30030 Fossò (Ve) 33, V. Z.I. Ix Strada**
- 6. Fometal Srl
30030 Salzano (Ve) 13, V. Villetta**
- 7. Cft Srl
30033 Noale (Ve) V. Guglielmo Marconi 5**

Il presente elenco non esaustivo e la procedura di cui sopra si applica ogni qualvolta si verifici un rinvenimento di sorgenti radioattive con qualsiasi materiale veicolante



PROSPETTO 1

Sequenza delle azioni nel caso in cui il responsabile della sorgente NON debba effettuare controlli obbligatori ai sensi dell'art.157 del D. Lgs. 230/95 e s.m.i.		
AZIONI	ATTORE	DESTINATARIO
Comunicazione di presenza/sospetto di sorgente orfana	Chiunque	Sala operativa 112/113/115/118, etc.
Comunicazione alla S.O. 115	Prima S.O. allertata	Sala operativa 115
Comunicazione a: ARPAV, Prefettura - UTG, eventuali altri Enti	Sala operativa 115	ARPAV, Prefettura - UTG 113/118, ASL - Dipartimento di Prevenzione
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco	
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	ARPAV	
Viabilità e controllo accessi in aree aperte	Forze dell'Ordine	
Consulenza ed assistenza tecnica specialistica	ARPAV	Esercenti attività non soggette al D. Lgs. 230/95 e s. m. i .
Messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	V.V.F.	
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Primi adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i	Autorità Giudiziaria
Soccorso sanitario	CO 118 e SUEM	Eventuali colpiti e operatori
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi
Se luogo di lavoro, benessere al riutilizzo, altrimenti semplice ricezione comunicazione, anche a posteriori	Direzione Territoriale del Lavoro	Per il benessere, datore di lavoro
Valutazioni in merito ad eventuali conseguenze sulla salute pubblica e sulla salubrità dei luoghi di Lavoro	AULSS - Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio Direzione Territoriale del Lavoro	



Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo

PROSPETTO 2

Sequenza delle azioni nel caso in cui il responsabile della sorgente debba effettuare controlli obbligatori ai sensi dell'art.157 del D. Lgs. 230/95 e s.m.i.		
AZIONI	ATTORE	DESTINATARIO
Comunicazione di presenza/sospetto sorgente orfana	Esperto qualificato	115 in caso di pericolo per la pubblica/privata incolumità ARPAV
Comunicazione alla Prefettura - UTG, se del caso altri Enti	ARPAV o II5	Sale operative: Prefettura-UTG, 113/118 ASL - Dipartimento di Prevenzione
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco	
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	Esperto qualificato	
Consulenza specialistica sull'intervento, verifica delle misure di radioprotezione	ARPAV	Esperto qualificato
Messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	V.V.F.	
Collaborazione tecnica	V.V.F.	ARPAV
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Primi adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i.	Autorità Giudiziaria
Soccorso sanitario,	CO 118 e SUEM	Eventuali colpiti e operatori
Valutazione provvedimenti art. 14, comma 4	Prefettura/UTG	Detentore non autorizzato
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi
Se luogo di lavoro, benessere al riutilizzo, altrimenti semplice ricezione comunicazione, anche a posteriori	Direzione Territoriale del Lavoro	Per il benessere, datore di lavoro
Valutazioni in merito ad eventuali conseguenze sulla salute pubblica e sulla salubrità dei luoghi di lavoro	AULSS - Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio Direzione Territoriale del Lavoro	



PROSPETTO 3 - SCHEMA ALLERTA

